



# **Il sistema sociale in BiH**

agosto 2011

## Sommario

Quadro generale .....	3
Quadro istituzionale.....	4
Dati sul settore sociale.....	10
Strategie settoriali.....	12
Principali programmi e iniziative internazionali .....	13
Protezione e sussidi sociali.....	14
Inclusione sociale .....	18
Biografia .....	22

## Quadro generale

Il sistema di previdenza e di protezione sociale (in seguito *sistema sociale*) in Bosnia Erzegovina affronta le seguenti problematiche:

- **conseguenze della guerra '92-'95** – elevato numero di profughi e di internamente sfollati, le cui abitazioni e proprietà hanno subito danneggiamenti o sono state distrutte nel periodo bellico; circa 100.000 invalidi di guerra e circa 90.000 famiglie di combattenti morti in guerra;
- **difficile situazione occupazionale** – alto livello di disoccupazione (41% nel 2009, 24% se si tiene conto del settore informale, 58% tra i giovani); ampio e crescente settore informale, che offre lavori di basso profilo e sottopagati; esclusione dall'accesso al mondo del lavoro soprattutto per i diversamente abili, donne e giovani;
- **elevato disagio economico** – elevato tasso di povertà (18,5%) specialmente nelle zone rurali, dove vivono 7 su 10 persone povere; significativa parte della popolazione (22,9%) sulla soglia della povertà e quasi la metà (41,4%) della popolazione del paese povera o a rischio di scivolare sotto la soglia di povertà (dati 2007);
- **alto livello di violenza e di criminalità** – società disgregata a causa del trauma della violenza perpetuata/subita durante la guerra del '92-'95; alto livello di violenza domestica (1 donna su 5 è vittima di violenza, dati 2007); alto livello di delinquenza minorile (8,1% dei reati commesso dai minori, tra i quali si registra un aumento di crimini gravi quali omicidio, rapina, dati 2010);
- **crescenti bisogni della popolazione per diverse forme di social welfare** – circa 350.000 persone che si trovano sotto la soglia di povertà non usufruiscono dei sussidi e servizi sociali in quanto formalmente abili al lavoro; la maggior parte di queste persone appartiene alla categoria di persone socialmente escluse a lungo termine.

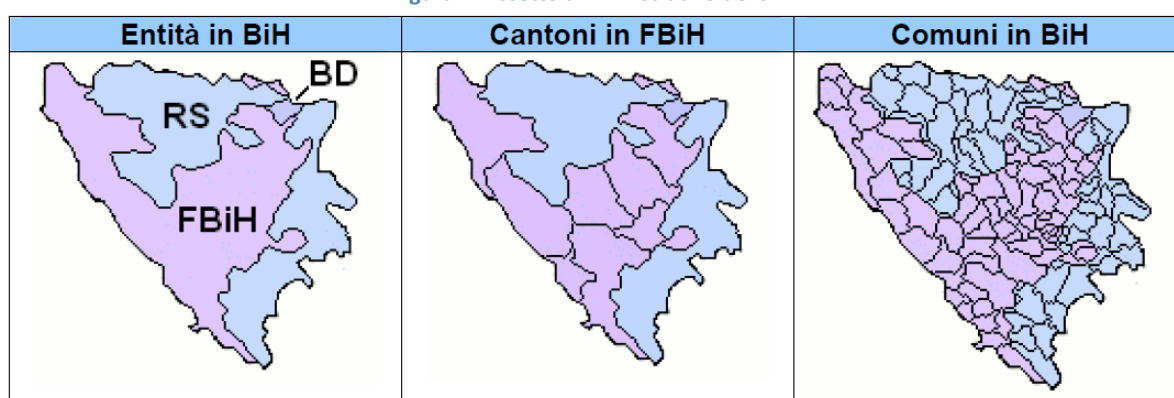
Il funzionamento del sistema sociale è aggravato/complicato dai seguenti fattori:

- **frammentazione delle competenze e delle funzioni delle istituzioni**, con tre livelli di governo dotati di competenze legislative ed esecutive spesso concorrenti e praticamente 13 distinti sistemi di protezione e di assistenza sociale;
- **inadeguatezza del quadro legislativo**, con circa 30 differenti leggi concernenti il sistema sociale che prescrivono un spettro di benefit sociali non sostenibile dai rispettivi budget, e tra le quali non esiste alcun coordinamento/armonizzazione a livello centrale;
- **stanziamento insufficiente e inefficace delle risorse** per rispondere agli ampi e crescenti bisogni della popolazione, e in particolare dei gruppi più vulnerabili (donne, giovani e anziani);
- **inadeguatezza delle politiche di inclusione dei gruppi svantaggiati**, mancanza di politiche integrate volte a favorire e garantire l'inclusione sociale e prevenire i rischi di esclusione, mancanza di una pianificazione strategica dei servizi sociali, scarsa cooperazione tra le istituzioni del settore sociale e sanitario, educativo, giudiziario, etc.;
- **lentezza del processo di riforma**, dove spesso l'azione del governo si limita all'elaborazione e l'adozione di strategie settoriali, alle quali non seguono azioni d'implementazione e di stanziamento delle necessarie risorse finanziarie;
- **carenza di competenze qualificate presso le istituzioni competenti**, dove prevale personale con mansioni burocratiche e con scarsa esperienza nella implementazione di azioni e programmi integrati di inclusione sociale;
- **mancanza di dati aggiornati e completi** sulla popolazione in bisogno e sui beneficiari dei servizi e sussidi sociali;
- **inadeguata mobilitazione del capitale sociale disponibile**, basso livello di volontariato e di partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale del paese; carenza di partnership pubblico-privata; basso livello di fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini.

## Quadro istituzionale

Il quadro sociale in Bosnia Erzegovina, che origina nella difficile situazione economica del paese, è reso più grave dal disorganico sistema di previdenza e di protezione sociale. L'alto livello di frammentazione del sistema è la diretta conseguenza dell'architettura istituzionale definita con gli Accordi di pace di Dayton, che nell'Annesso VI contengono la costituzione della BiH.<sup>1</sup> Lo Stato di **Bosnia-Erzegovina (BiH)** fu allora strutturato come una confederazione asimmetrica di due entità fortemente autonome, **Federazione di Bosnia Erzegovine (FBiH)** e **Repubblica Srpska (RS)**, con la FBiH a sua volta divisa in 10 cantoni dall'ampio potere, mentre la RS organizzata in maniera più centralizzata.<sup>2</sup>

Figura 1: Assetto amministrativo della BiH



Il trattato ha lasciato ai posteri un sistema di governo che è stato descritto come “*one of the most complicated and wasteful systems of government ever devised*” (Traynor, 2005), dove il potere legislativo e quello esecutivo sono distribuiti in maniera disorganica e spesso concorrente tra un livello centrale debole, un livello medio forte (composto da 2 entità e 10 cantoni) e un livello locale quasi inconsistente in quanto privo delle necessarie competenze (specialmente in FBiH) e risorse.

Per quanto riguarda il **livello centrale**, la costituzione non considera le politiche pensionistiche, della salute, dell'impiego e della protezione sociale come questioni di livello statale. Il ruolo delle istituzioni centrali si limita alla definizione di principi base, al coordinamento e all'armonizzazione dei piani e delle politiche di entità e alla definizione delle strategie internazionali.

**A livello medio**, i due governi di entità (FBiH e RS) definiscono le politiche quadro e gli stanziamenti di fondi con alcune significative differenze organizzative tra le due entità. Nel caso della FBiH, il livello d'entità condivide le competenze in materia sociale con i 10 cantoni, e in particolare con i 30 ministeri cantonali competenti (ognuno organizzato in maniera diversa e con significativi differenze). Il governo cantonale ha il potere di adottare le leggi in materia sociale<sup>3</sup>, di estendere la copertura dei servizi previsti dalla legge federale e di adottare e di gestire diritti e benefici sociali più ampi. Di fatto ogni Cantone ha i propri regolamenti (decisioni, istruzioni, linee guida) che determinano il livello di assistenza finanziaria e le modalità di calcolo per l'assegnazione dei diversi sussidi sociali.

<sup>1</sup> Gli Accordi di Dayton, firmati il 21.11.1995 a Dayton (Ohio-USA) dai rappresentanti della Repubblica di Bosnia Erzegovina, Repubblica di Croazia e Repubblica Federale Jugoslava, hanno posto termine alla guerra del '92-'95 in Bosnia Erzegovina. Si tratta di una serie di accordi, di cui uno generale (Quadro Generale degli accordi di Pace in Bosnia Erzegovina) e 12 accordi speciali (Annessi), tra i quali l'Annesso 4 che contiene la Costituzione della BiH.

<sup>2</sup> Una terza entità, il distretto di Brčko, fu costituito come unità amministrativa autonoma l'8 marzo 2000, a seguito di un processo di arbitrato di fronte al Tribunale Internazionale.

<sup>3</sup> Attualmente otto dei dieci Cantoni hanno adottato le Leggi cantonali sulla protezione sociale, protezione delle vittime civili della guerra e delle famiglie e dei bambini (il Cantone di Zenica-Doboj e il Cantone 10 non hanno ancora adottato una propria legge).

L'implementazione della maggior parte delle politiche concernente il sistema sociale è trasferita ai **livelli locali** di governo (63 Municipalità in RS e 74 Municipalità in FBiH).

Il sistema sociale in BiH comprende i seguenti tipi di previdenza e di protezione:

<b>Schemi assicurativi di previdenza sociale (<i>socijalno osiguranje</i>)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurazione contro la disoccupazione</li> <li>• Assicurazione e protezione sanitaria</li> <li>• Assicurazione pensionistica e di invalidità</li> </ul>	<p><b>Contributory social insurance schemes</b> – Sono schemi che fanno riferimento ai diritti previdenziali, il cui godimento è condizionato dal versamento dei contributi. Di conseguenza è esclusa la maggior parte della popolazione disoccupata.</p>
<b>Schemi non assicurativi di protezione sociale (<i>socijalna zaštita</i>)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione sociale</li> <li>• Protezione delle famiglie e dei bambini</li> <li>• Protezione dei veterani</li> </ul>	<p><b>Non-insurance social protection</b> – Sono schemi di tipo non-assicurativo che fanno riferimento ai diritti sociali e il loro godimento è condizionato dall'appartenenza a una certa categoria di beneficiario.</p>

Questi schemi di previdenza e di protezione sociale sono stabiliti a livello delle due entità (nel caso della FBiH gli schemi non assicurativi sono stabiliti a livello di 10 cantoni) e non esistono significativi meccanismi di coordinamento e di collaborazione nè a livello nazionale, nè a livello di entità nel caso della FBiH.

Come afferma una ricerca indipendente, il risultato di questa complessa architettura istituzionale è:

*“a highly fragmented system comprising 13 almost independent systems. Low level of coordination and cooperation between different elements of these systems result with overlapping of functions and unnecessary transfers of funds from one to another element of the system. In addition to that, unclear vertical division of responsibilities and large number of shared responsibilities result with lack of accountability of duty bearers. Final consequences of this fragmentation of the system and current division of responsibilities are large territorial discrepancies in coverage, availability and accessibility of social protection and social assistance as well as discrepancies in level and quality of provided services. [...] Instead of decentralized system, deconcentrated system is created where each government tier is left to act on its own thus creating large discrepancies throughout the system.”<sup>4</sup>*

Note bene. In seguito si farà riferimento solo agli schemi non assicurativi di protezione sociale.

<sup>4</sup> Fonte: ACIPS, Social Protection Study Bosnia and Herzegovina, July 2008.

## Livello centrale e medio di governo

Dell'assistenza e della protezione sociale a livello nazionale si occupa prevalentemente il Ministero degli Affari civili e il Ministero dei diritti umani e dei rifugiati.

Il **Ministero degli affari civili della BiH** è responsabile del coordinamento delle attività nell'ambito sociale, dello sviluppo delle strategie nazionali e delle politiche internazionali nel settore, come anche dell'armonizzazione dei piani d'entità. Queste mansioni sono svolte da due dipartimenti del ministero:

- Dipartimento per il lavoro e l'occupazione,
- Dipartimento per la protezione sociale e pensioni.

Se pur dotato di un mandato limitato, questo Ministero ha registrato pochi successi nel coordinamento delle politiche e non è riuscito a ritagliarsi fino d'ora un ruolo di guida nel settore sociale. Inoltre, dato che le principali politiche in materia di riduzione della povertà e d'inclusione sociale a livello nazionale continuano a essere definite dal Dipartimento per la pianificazione economica della BiH, istituito dal Consiglio dei Ministri, si evince una certa tendenza nel paese a subordinare lo sviluppo dei servizi sociali alla ricostruzione e alla ripresa economica.<sup>5</sup>

Il **Ministero dei diritti umani e dei rifugiati della BiH** è responsabile delle questioni e delle problematiche inerenti ai profughi (*refugees*) e agli internamente sfollati (*displaced persons*). Il Ministero è responsabile della creazione di condizioni favorevoli per il ritorno dei profughi, del coordinamento delle attività di ricostruzione delle case distrutte della popolazione ritornante (*returnees*) e della raccolta e analisi dei dati sullo status dei profughi, internamente sfollati e ritornanti. A tale scopo è stato istituito anche il Fondo nazionale per il ritorno.

Passando al livello d'entità, in **Repubblica Srpska** il sistema sociale è fortemente centralizzato, e i mandati sono chiaramente distribuiti e concentrati in tre ministeri.

Le politiche di lavoro e d'impiego, l'assicurazione pensionistica e d'invalidità, la protezione sociale dei veterani di guerra, delle famiglie dei soldati uccisi e delle vittime civili della guerra sono sotto la responsabilità del **Ministero del lavoro e della protezione dei veterani-invalidi di guerra della RS**.

Il **Ministero della salute e della protezione sociale della RS** è responsabile del funzionamento del sistema di protezione sociale e sanitaria e della protezione delle famiglie e dei bambini.

Della condizione dei giovani e delle famiglie, delle politiche demografiche e pro-natalità si occupa il **Ministero per la famiglia, la gioventù e lo sport**.

Nella **Federazione di Bosnia Erzegovina**, il **Ministero del lavoro e delle politiche sociali della FBiH** è responsabile per le politiche sociali e occupazionali, e per l'assicurazione pensionistica e di invalidità.

Il **Ministero dei veterani e dei disabili veterani della guerra di difesa-liberazione** è responsabile delle politiche a favore dei veterani di guerra, delle famiglie dei soldati uccisi e delle vittime civili della guerra.

Tabella 1: Ripartizione delle competenze dei ministeri di entità, raggruppate per gruppo beneficiario

Protezione sociali, della famiglia e dei bambini, delle persone (civili) con invalidità	
RS	Ministero della salute e della protezione sociale Ministero per la famiglia, la gioventù e lo sport
FBiH	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Protezione delle vittime civili della guerra	
RS	Ministero del lavoro e della protezione dei veterani-invalidi
FBiH	Ministero del lavoro e delle politiche sociali

<sup>5</sup> Cfr. la Strategia di riduzione della povertà e la Strategia nazionale d'inclusione sociale.

**Protezione dei veterani e dei veterani invalidi**

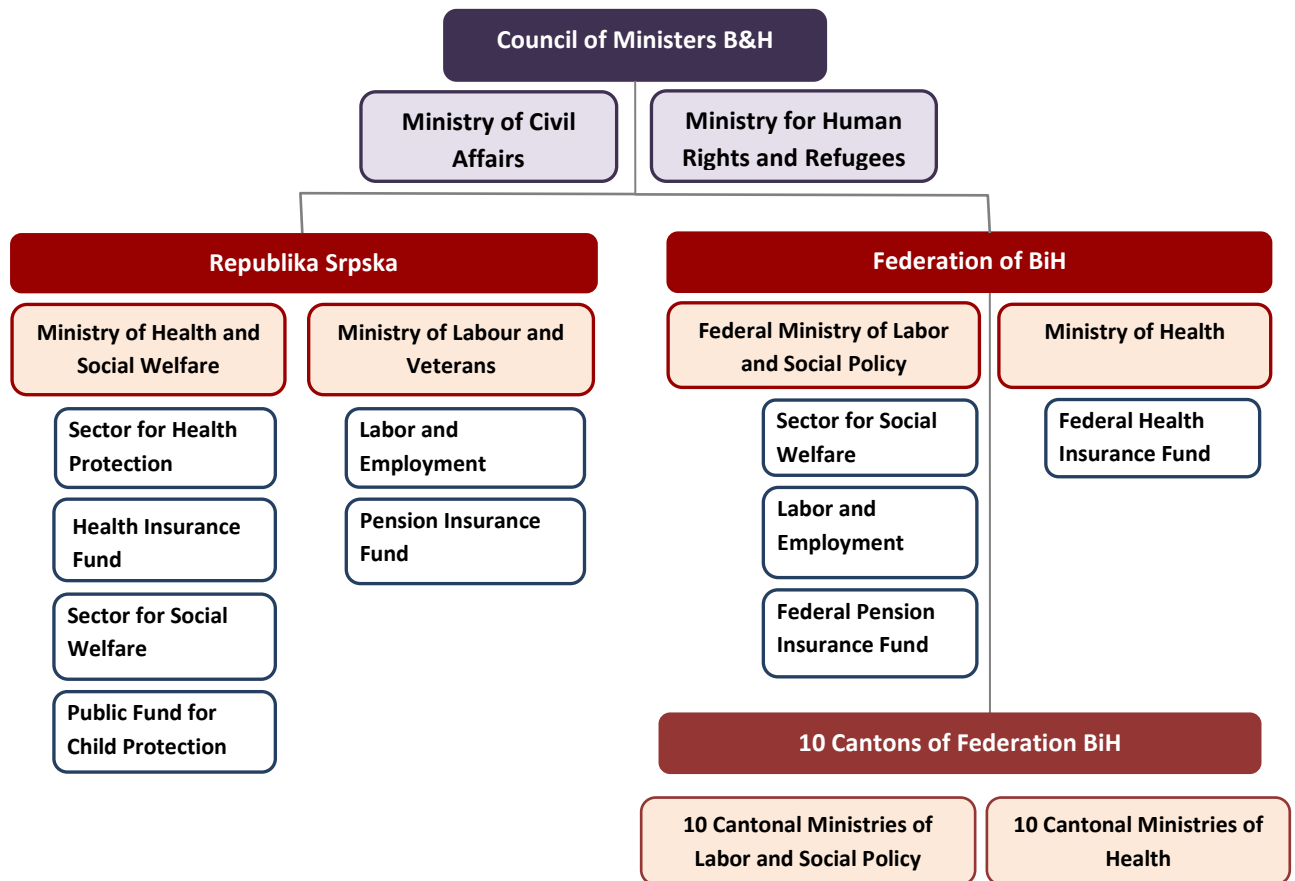
RS Ministero del lavoro e della protezione dei veterani-invalidi

FBiH Ministero per le questioni dei combattenti e degli invalidi della guerra di difesa-liberazione

**Politiche di ritorno dei internamente sfollati e profughi**

RS Ministero per i profughi e internamente sfollati

FBiH Ministero dei internamente sfollati e dei profughi



## **Livello locale di governo**

Le Municipalità e i Centri per il lavoro sociale (CLS) costituiscono l'interfaccia istituzionale tra il sistema di assistenza e di protezione sociale e i beneficiari. Hanno il compito di implementare le politiche sociali definite a livello d'entità e, nel caso della FBiH, anche di quelle definite dai rispettivi governi cantonali. Sono responsabili della decisione sull'eleggibilità per i sussidi sociali e per gli altri tipi di assistenza.

Le **municipalità** sono responsabili in particolare dell'analisi, elaborazione e adozione di specifici programmi e politiche sociali, del coordinamento e supervisione della fornitura di sussidi sociali sui territori di loro competenza. L'implementazione delle misure di assistenza e di protezione sociale, avviene attraverso i 117 Centri per il lavoro sociale istituiti dai comuni (72 in FBiH e 45 in RS) o i 43 Dipartimenti (25 in FBiH e 18 RS)<sup>6</sup> istituiti presso le municipalità.

I **Centri per il lavoro sociale (CLS)** rappresentano l'istituzione pubblica chiave per la fornitura di servizi sociali. Nella FBiH i loro costi operativi sono coperti dalle municipalità, mentre gli specifici servizi e sussidi sono finanziati dai budget Cantionali. In RS i budget municipali sono l'unica fonte di finanziamento dei CSL e le municipalità hanno la facoltà di estendere la copertura e di adottare e di gestire diritti e benefici sociali più ampi rispetto a quelli previsti dalla legge d'entità.

Le attività dei CLS previsti dalla legge possono essere divise in due gruppi principali:

- **misure passive di compensazione del disagio:** analisi dei bisogni, elaborazione delle richieste ed erogazione dei sussidi sociali<sup>7</sup> - queste mansioni costituiscono la maggior parte del lavoro svolto dei dipendenti dei CLS;
- **misure attive di protezione e di lotta al disagio:** affido intra- e etero-familiare, sistemazione in istituti di protezione sociale, misure di custodia, servizi di consulenza (per la popolazione anziana, adulti e minori diversamente abili) e di assistenza nei casi di divorzio e di giustizia minorile – queste mansioni sono poco sviluppate, più orientate alla categoria di beneficiario che ai bisogni dell'individuo, e si effettuano prevalentemente quando la legge lo richiede/impone.

I Centri per il lavoro sociale, attraverso le proprie attività, dovrebbero occuparsi anche della misure di prevenzione del disagio sociale. Dati però i pochissimi mezzi a disposizione, sia in termini finanziari sia di risorse umane qualificate, della prevenzione si occupano prevalentemente e in maniera occasionale (sotto forma di campagne) le ONG locali e internazionali, spesso in collaborazione con i CLS.

Più in dettaglio, le attività principali dei **Centri per il lavoro sociale** sono statutariamente:

- **monitoraggio e raccolta dati sul disagio** – di fatto il quadro dei bisogni è ricavato per lo più dal fatto che i cittadini si rivolgono direttamente ai Centri per il lavoro sociale; di rado, infatti, i centri dispongono di mezzi adeguati per far emergere e registrare i bisogni sociali non dichiarati.
- **decisione sugli aventi diritto alla protezione sociale** – il Centro stabilisce, in primo grado, chi tra le persone che gli si rivolgono hanno il diritto a una delle forme di protezione sociale.
- **erogazione di servizi** – il Centro, infine, eroga direttamente servizi di protezione sociale agli aventi diritto. I servizi di protezione sociale sono erogati nella maggior parte dei casi sotto forma di sussidi monetari di quattro tipi: sussidi *una tantum*, sussidi permanenti, sussidi per l'aiuto e la cura di una persona terza, e altri aiuti materiali.

---

<sup>6</sup> Si tratta di servizi istituiti presso le amministrazioni municipali, prevalentemente con uno o due impiegati, che svolgono solo le basilari attività di protezione sociale.

<sup>7</sup> Diversi tipi di indennizzi monetari, sussidi e aiuti materiali.



- **sistemazione in una famiglia diversa dalla propria** – adulti e bambini, che pur necessitando di cure e di attenzione permanente non la ottengono nel proprio nucleo familiare, hanno il diritto ad essere sistemati in una famiglia diversa dalla propria;
- **sistemazione in istituti di protezione sociale** – che possono essere pubblici o gestiti da ONG.
- **protezione dei bambini** – oltre alla sistemazione in una famiglia diversa dalla propria, il centro segue le pratiche di adozione.
- **protezione familiare** – il centro interviene nei casi di crisi del nucleo familiare legati a separazioni e affido di minori a uno dei due coniugi.

**In FBiH** l’operato dei CLS è regolamentato dalla Legge sulla protezione sociale di base, la protezione delle vittime civili della guerra e delle famiglie con i bambini (Gazzetta ufficiale FBiH, No. 36/99, 54/04 i 39/06) e dalle leggi cantonali sulla protezione sociale.

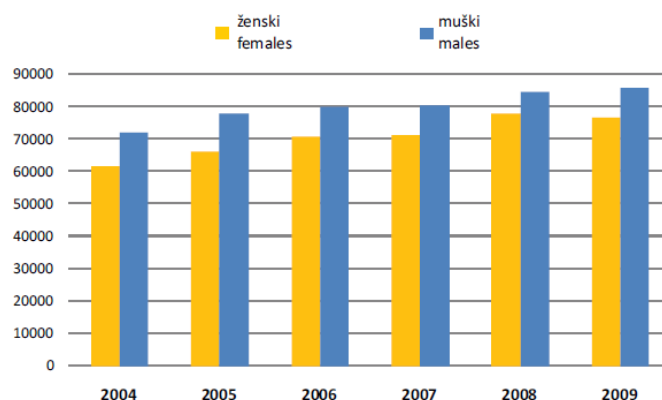
**In RS** le leggi di riferimento per i CLS sono la Legge sulla protezione sociale (Gazzetta ufficiale RS Num. 5/93, 15/96, 110/03), Legge sulla protezione dei bambini (testo rivisitato - Gazzetta ufficiale RS Num. 4/02), Legge sulla famiglia (Gazzetta ufficiale RS Num. 54/02).

In FBiH	In RS
Law defines the following categories of population as the ones in the state of social need:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Children without parents;</li> <li>• Neglected children;</li> <li>• Children whose development was hindered due to family conditions;</li> <li>• Disabled persons and persons whose physical and psychological development was hampered;</li> <li>• Persons with insufficient income and unable to work;</li> <li>• Old-age persons without family assistance and care;</li> <li>• Persons with socially unacceptable behaviour (homeless, alcoholics, prostitutes, drug addicts, etc.);</li> <li>• Persons and families in social need who, because of special circumstances, need appropriate type of social protection.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Children without parental care;</li> <li>• Children with difficulties in mental or physical development;</li> <li>• Children whose development is hindered due to family circumstances;</li> <li>• Children whose upbringing is neglected;</li> <li>• Persons with insufficient income and unable to work;</li> <li>• Old persons without family care;</li> <li>• Persons with disabilities;</li> <li>• Persons with negative social behaviour;</li> <li>• Persons in need of social welfare due to special circumstances.</li> </ul>
The Law prescribes following type of social rights:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cash and other types of material assistance;</li> <li>• Preparation for life and work;</li> <li>• Accommodation in another family;</li> <li>• Accommodation in social institutions;</li> <li>• Services provided by social workers (counselling, etc);</li> <li>• Home care and assistance.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cash and other types of material assistance;</li> <li>• Cash allowance for care and assistance by a third person;</li> <li>• Assistance for vocational training of children and youth for work;</li> <li>• Placement into the social welfare institution or into foster family;</li> <li>• Social welfare services.</li> </ul>

## Dati sul settore sociale

Secondo i dati disponibili i gruppi maggiormente esposti al rischio di povertà sono le famiglie con più di due bambini, persone anziane, donne, disoccupati, persone con basso livello d'istruzione, persone inadatte al lavoro e diversamente abili.

Grafico 1: Minori beneficiari di assistenza sociale, per genere



	year	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Minors registered</b>		<b>144.027</b>	<b>150.851</b>	<b>151.853</b>	<b>162.303</b>	<b>162.648</b>
Children without parental care		114.156	121.910	126.306	132.964	141.547
Mentally and psysicly handicapped children		10.152	11.111	11.793	12.528	13.645
Children with socially unacceptable behaviour		3.369	6.938	7.002	7.728	7.791
Mentally ill children		328	386	374	389	425
Children in differente social and protective needs		62.104	60.427	61.860	64.311	64.087
Others		77.996	11.034	7.672	10.865	5.913

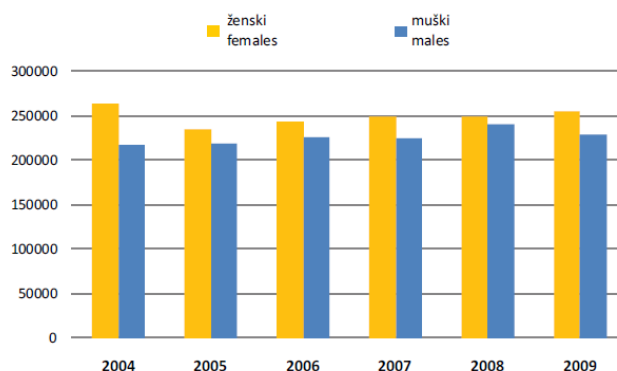
Il numero dei minori in bisogno segnalati ai servizi sociali aumenta di anno in anno. La condizione di disagio del minore nella maggioranza dei casi è dovuta alle condizioni del nucleo familiare d'appartenenza. La crescita del numero dei minori disabili segnalati (10.152 nel 2005, 13.645 nel 2009), più che segnalare un reale aumento delle persone diversamente abili, indica una maggiore emersione del problema, spesso rilegato al solo ambiente domestico. Nella categoria di minori con "comportamenti socialmente inaccettabili", si registra una preoccupante crescita dei minori inclini alle attività criminali (3.555 nel 2005, 4.531 nel 2009).

	year	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Minors beneficiaries</b>		<b>71.915</b>	<b>76.670</b>	<b>79.093</b>	<b>72.775</b>	<b>100.929</b>
Guarding and adoption		4.471	5.285	4.650	3.234	2.478
Placement in istitutions		2.323	2.276	2.160	1.839	1.757
Educative and protective measures		2.252	2.376	2.040	1.487	1.576
Assistance in vocational training		637	375	506	326	397
<b>Allowances</b>		<b>9.004</b>	<b>7.188</b>	<b>10.281</b>	<b>11.916</b>	<b>8.451</b>
Permanent		1.163	1.057	1.185	779	891
Special		355	275	344	227	57
One-off		4.128	3.124	3.564	3.514	3.403
For assistance and care refered by other persons		2.817	2.461	4.173	4.620	3.027

To single unemployed parents	541	271	1.015	2.776	1.073
Other forms	53.228	59.170	59.456	53.973	86.270

Le misure di tutela/cura (affido temporaneo) prevalgono rispetto alle misure di adozione (2.420 affidi temporanei vs 58 adozioni nel 2009.). Il numero degli affidamenti familiari equivale al numero dei minori istituzionalizzati (rispettivamente 595 e 599 nel 2009). Tra le misure educative e di protezione, le richieste di maggiore sorveglianza del minore da parte dei genitori e di chi ne fa le veci costituiscono la misura più adottata (968 nel 2009), segue il rimprovero giudiziario (*court reprimand* 294 nel 2009).

Grafico 2: Adulti beneficiari di assistenza sociale, per genere



year	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Adults registered</b>	<b>453.808</b>	<b>469.012</b>	<b>473.357</b>	<b>489.169</b>	<b>483.590</b>
Beneficiaries of subventions (for rents, heating, funeral)	24.314	22.624	15.691	23.059	25.801
Mentally and psycsilly handicapped persons	23.980	30.514	37.917	42.365	40.128
Person with socially unacceptable behaviour	6.852	7.358	7.344	8.177	7.969
Mentally ill person	5.329	5.651	5.974	6.327	6.496
Person in differente social and protective needs	215.321	217.072	211.809	218.500	215.322
Persons not having a sufficient income to support themselves	169.322	174.339	175.430	173.515	171.687
Others	8.690	11.454	19.192	17.226	16.187

Il trend di crescita del numero degli adulti segnalati ai CSL potrebbe subire un (ulteriore) aumento nel prossimo periodo a causa degli effetti della recessione/stagnazione economica in corso nel paese. Anche in questo caso più che un reale aumento del numero delle persone diversamente abili si sta assistendo a un'emersione della problematica. Tra le persone con "comportamenti socialmente inaccettabili" prevalgono i casi di persone con problemi di alcolismo (2.815 nel 2009), vagabondaggio e accattonaggio (2.245) e persone inclini alle attività criminali (1.961).

year	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Adults beneficiaries</b>	<b>335.646</b>	<b>385.889</b>	<b>421.898</b>	<b>424.225</b>	<b>392.856</b>
Guardianship	8.715	6.942	8.606	7.705	7.197
Placement in istitution	1.848	1.987	1.895	1.933	1.532
Assistance in vocational training	876	268	520	336	328
Allowances	81.168	99.362	98.084	108.739	92.027
Permanent	15.463	13.819	13.768	16.718	16.927
Special	1.830	2.320	5.052	1.655	1.750

One-off	35.372	49.132	47.729	44.270	35.420
For assistance and care referred by other persons	26.901	29.404	27.492	41.220	34.337
To single unemployed parents	1.602	4.687	4.043	4.876	3.593
<b>Other forms</b>	<b>243.039</b>	<b>277.330</b>	<b>312.793</b>	<b>305.512</b>	<b>291.772</b>

Source: Agenzia Nazionale della Statistica, 2010

Un significativo numero dei beneficiari adulti necessita misure di cura/tutela (7.197 nel 2009), e di questi la metà necessita di cure speciali (3.600 nel 2009). Sono poco sviluppate le attività di formazione professionale (328 nel 2009) mentre prevale l'erogazione dei sussidi non permanenti (35.420 sussidi *una tantum* erogati nel 2009).

## Strategie settoriali

Per aiutare l'economia del paese, colpita dalla crisi mondiale e il calo delle entrate fiscali, il governo della BiH ha aderito a un nuovo *stand-by arrangement* di tre anni con il Fondo monetario internazionale, che impone una serie di misure restrittive e di riforma, specialmente per quanto concerne i sussidi sociali e il sistema pensionistico.

Nel contempo le entità hanno adottato le leggi quadro per la riforma del sistema sociale che mirano da un lato a diminuire i benefit sociali per determinate categorie di beneficiari (tra cui i veterani dell'ultima guerra) e dall'altra a promuovere una certa "deistituzionalizzazione delle politiche sociali" (prevedendo un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nella erogazione di servizi sociali alle categorie più vulnerabili della popolazione).

Sotto l'influenza e la pressione della comunità internazionale, alcuni documenti strategici (piani d'azione, strategie, politiche, etc.), sono stati adottati o sviluppati, tra i quali si cita:

- Documento Politiche di protezione dei **minori privi di tutela genitoriale** e delle famiglie a rischio di separazione in FBiH 2006-2016 (adottato);
- Strategia di rafforzamento della protezione sociale dei bambini privi di tutela genitoriale con Piano d'azione in RS (sviluppata ma non ancora adottata);
- Documento Politiche per il miglioramento e lo sviluppo della **prima infanzia** in RS 2011 – 2016 (adottato);
- Documento Politiche per il miglioramento e lo sviluppo della prima infanzia in FBiH (adottato);
- Strategia di prevenzione e di lotta contro la **violenza domestica** in BiH 2009-2011 (adottata);
- Strategia di lotta contro la violenza domestica in RS 2010-2013 (adottata);
- Strategia nazionale d'**impiego** BiH per il periodo 2010-2014 (adottata);
- Strategia d'impiego in FBiH 2009-2013 (adottata);
- Strategia d'impiego in RS (sviluppata e non ancora adottata);
- Strategia per le pari opportunità delle **persone con invalidità** in FBiH 2011-2015 (adottata);
- Strategia del miglioramento delle posizione sociale delle persone con invalidità in RS 2010-2015 (sviluppata ma non ancora adottata);
- Legge sulla riabilitazione e qualificazione professionale e l'impiego delle persone con invalidità in FBiH (2010).

Per quanto riguarda il coinvolgimento della comunità internazionale, mentre nel precedente periodo dominava il ruolo della Banca Mondiale (che aveva predisposto la *Poverty reduction strategy Papers 2004-2007*), in quello corrente si nota un sempre maggiore impegno dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa nella guida e nel finanziamento del processo di riforma del sistema sociale.

L'Unione europea attualmente sostiene l'adozione a livello nazionale della nuova Strategia di Sviluppo della BiH e della Strategia d'inclusione sociale. Nel contempo, attraverso il programma SPIS

(Rafforzamento del sistema di protezione sociale e dell'inclusione in BiH, Introduzione di un modello di riferimento di protezione e inclusione sociale a livello comunale) si vuole sostenere l'implementazione delle strategie in 10 comuni di piccola-media grandezza della BiH (Novi Travnik, Sanski Most, Livno, Stolac, Novi Grad Sarajevo, Bileća, Kotor Varoš, Laktaši, Novi Grad, Višegrad).

## Principali programmi e iniziative internazionali

Il settore sociale risulta essere il settore meno finanziato da principali donatori internazionali, ricevendo appena 2,65 milioni di euro nel 2009 e 3,56 milioni nel 2010. Tra i principali donatori nel settore, membri del *Donor Coordination Forum* (DCF), si annoverano Austrian Development Cooperation (ADC), UK Department for International Development (DFID), il governo della Norvegia, Banca Mondiale (WB), Commissione Europea (EC), UNDP e UNICEF.

Tabella 2: Principali progetti realizzati o in fase di realizzazione nel settore sociale

Donor	Implementing Agency	Start Date End Date	Financing	Amount €
<b>Enhancing the Social Protection and Inclusion System for Children in Bosnia and Herzegovina</b>				
EC, Norway, UK/DFID	UNICEF	08.06.2007 30.06.2011	Grant	6.671.577,00
<b>Protection and integration of minors with physical and psychical disabilities and promotion of social entrepreneurship in Bosnia and Herzegovina</b>				
Italy/Italian Cooperation	Regione Emilia-Romagna and Regione Marche	15.05.2005 15.05.2009	Grant	3.511.912,00
<b>Increasing social and economic capacities and strengthening of productive sector and labour market, focusing on vulnerable communities</b>				
Spain/AECD	MPDL	15.03.2008 01.04.2010	Grant	1.082.514,00
<b>Support to the Preparation of the BiH Social Inclusion Strategy (SIS) - Policy Development</b>				
UNDP	UNDP	01.07.2007 31.12.2009	Grant	677.641,00
<b>Support to National Action for Roma Inclusion</b>				
EC	EC	31.12.2010 31.12.2012	Grant	499.500,00
<b>"Ensuring the right to protection and quality social care for better quality of life of disadvantaged children in BiH "</b>				
EC	SAVE THE CHILDREN FUND	20.12.2007 01.12.2010	Grant	481.711,00
<b>Enhancing Evidence-based Policymaking in BiH</b>				
UNDP	UNDP	01.07.2009 30.04.2011	Grant	414.680,00
<b>Support to actions in favour of children and youth in BiH - Phase II</b>				
Italy/Italian Cooperation	Italian Cooperation	01.01.2007 30.06.2008	Grant	369.000,00
<b>Construction of a building for disabled children in Pale Municipality, RS - Bosnia and Herzegovina</b>				
Italy/Italian Cooperation	Civil Military co-operation (CIMIC)	16.12.2006 16.05.2008	Grant	350.000,00
<b>Social Development Initiative for SEE countries</b>				
Italy/Italian Cooperation	The World Bank	01.08.2010 30.04.2012	Grant	307.000,00
<b>Rehabilitation works of the Graska Banja in Mostar</b>				
Italy/Italian Cooperation	Italian Development Cooperation	05.06.2008 05.06.2010	Grant	272.000,00
<b>Support to Child Protection System Reform in BiH</b>				

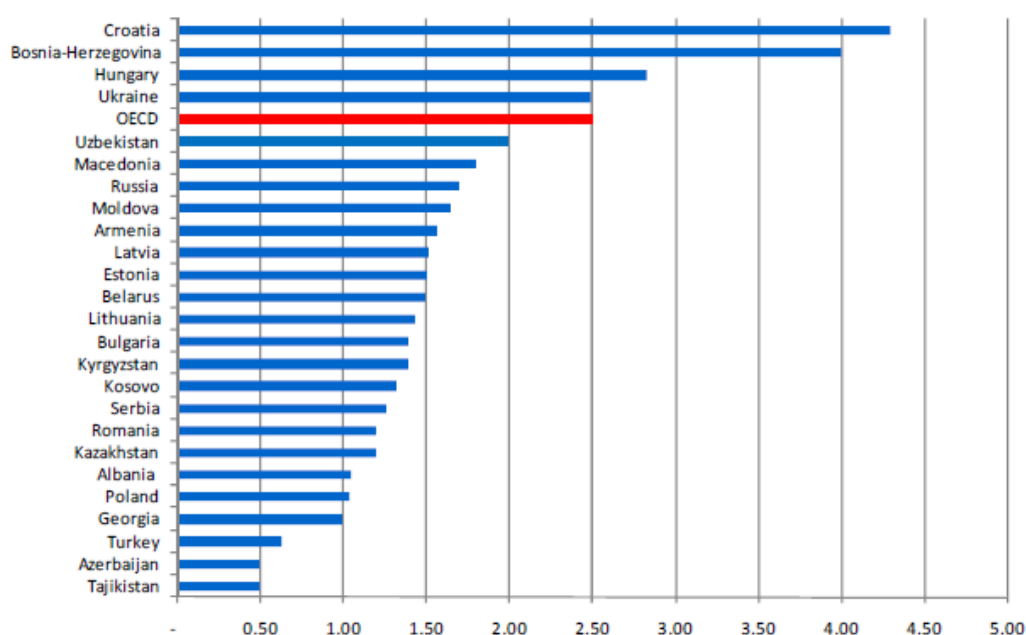
Donor	Implementing Agency	Start Date End Date	Financing	Amount €
UNICEF	NGO IBHI, Entity Ministries of Social Welfare, local NGOs and Gvt institutions in 5 target municipalities	01.01.2005 31.12.2010	Grant	270.013,00
1. Developing gender based violence and child abuse referral mechanism in BiH 2. Support to Juvenile Justice System Reform in BiH				
UNICEF	Local NGOs (Medica and Buducnost) and Gvt institutions in target municipalities JJ Coordination Body, Ministry of Human Rights	01.01.2008 31.12.2010	Grant	250.210,00
Preparation of the BH Development Strategy/Social Inclusion Strategy 2008-2013 Budgetary Support to the Directorate for Economic Planning (DEP)				
Switzerland/SDC/SECO	Directorate for Economic Planning (DEP)	01.12.2007 30.04.2010	Grant	133.000,00
EIDHR 2008 From Social Assistance to Social Inclusion and Social Protection policies at municipalities of Zenica-Doboj Canton				
EC	Local NGO (Ustanova za zaštitu ljudskih prava Indipendet)	21.12.2009 21.12.2011	Grant	81.748,00

Nel prossimo periodo si attende anche l'attivazione di 98.3 milioni di euro, previsti dal programma IPA 2010 per il raggiungimento di criteri politici (cioè inclusione sociale, patrimonio culturale, implementazione di leggi, misure di lotta alla corruzione, riforma della giustizia e dell'amministrazione pubblica).

### Protezione e sussidi sociali

Alcuni recenti studi della Banca Mondiale (BM) hanno rilevato che la Bosnia Erzegovina spende il 4% del proprio Pil per sussidi sociali (*non-insurance cash transfers*) quali sussidi per i veterani di guerra, i diversamente abili, le vittime civili di guerra, la maternità etc. Ciò costituisce un'anomalia rispetto alla media dei paesi OCSE (dove si spende solo il 2.5% del Pil) e alla media degli altri paesi della regione che spendono meno del 2%.

Grafico 3: Spesa pubblica per l'assistenza sociale, % del PNL



I sussidi sociali assorbono più del 40% del bilancio pubblico della FBiH e quasi il 14% di quello della RS, il che mette in forte discussione la sostenibilità del sistema nel breve e lungo periodo, soprattutto nella FBiH.

Nonostante un tale dispendio di fondi, il quinto (20%) più povero della popolazione riceve solo il 18% di questi sussidi. E nell'eventualità che i sussidi fossero sospesi, la povertà aumenterebbe solo del 1,2%.<sup>8</sup> Ciò è dovuto ad una inefficace distribuzione dei sussidi tra le diverse categorie di beneficiari (*poor targeting*) e ad un elevato numero di beneficiari. Dal momento che la fruizione di sussidi è legata all'appartenenza ad una categoria sociale e non alla condizione socioeconomica, accade che anche la popolazione benestante riceva sussidi sociali o che alcune persone ricevano più di un sussidio. I sussidi sociali sono diventati così dei privilegi sociali di determinati gruppi.

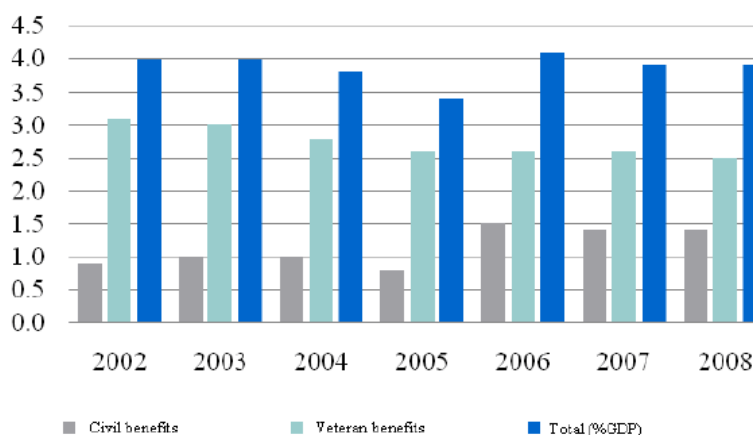
Tutto ciò indica che gli stanziamenti di fondi non sono centrati sui bisogni delle fasce più povere e vulnerabili della popolazione. Il report della BM evidenzia come l'attuale sistema di protezione e di assistenza sociale di fatto non è in grado di supportare i gruppi più vulnerabili della popolazione e risulta essere **inadeguato, iniquo e inefficiente** nell'affrontare i loro bisogni specifici.<sup>9</sup>

### Inadeguatezza

L'inadeguatezza del sistema sociale nell'affrontare i bisogni sociali della popolazione più vulnerabile deriva primariamente dalla complessità del quadro istituzionale e legislativo presente nel paese. Si sono già evidenziate la mancanza di coordinamento tra i vari livelli istituzionali, l'assenza di standard minimi, la mancanza di solidarietà fiscale (le entità e i cantoni più poveri sono lasciati soli a far fronte al maggiore bisogno sociale presente sui loro territori).

Il quadro legislativo inoltre dà priorità a determinate categorie della popolazione e ne trascura altre. Le analisi condotte hanno rilevato come il 66% in FBiH e 75% in RS degli stanziamenti per il settore sociale sono riservati per i sussidi ai veterani di guerra.

Grafico 4: Spesa in benefici monetari, % del PNL



I fondi stanziati per i sussidi e i servizi sociali alle famiglie e ai bambini sono significativamente inferiori rispetto a quelli stanziati per i veterani di guerra, e molti sussidi, come ad esempio i sussidi per i bambini, per i diversamente abili civili e per la cura di una terza persona, risultano essere più che simbolici (10-20 €/mese).

Di fatto, la maggior parte dell'assistenza sociale nel paese è erogata sotto forma di sussidio *una tantum* (*single one-off payments*, quali sovvenzioni per alimenti, riscaldamento e vestiario e per la cura di una terza persona). Ciò non permette di incidere sulle cause del disagio sociale, ma si limita a temperare momentaneamente la condizione di disagio economico del beneficiario.

<sup>8</sup> Per contro, l'eliminazione del fondo pensionistico provocherebbe un aumento della povertà del 25.8%.

<sup>9</sup> Fonte: World Bank, Fiscal Challenges and Strengthening Perspectives for Growth; Review of Public Expenditures and Institution, September 2006.

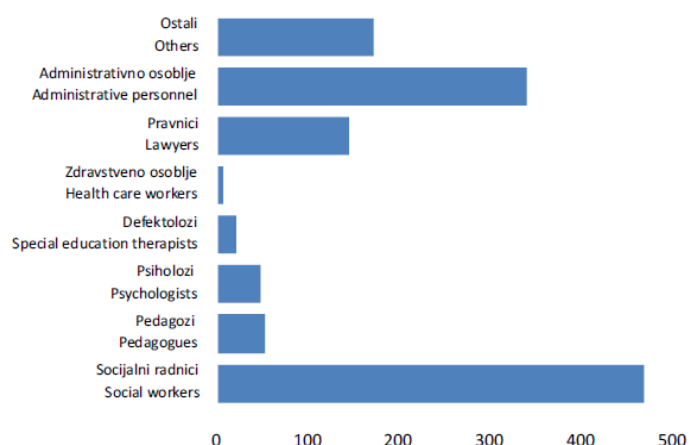
Limitato spazio di manovra rimane per le iniziative di prevenzione o a carattere intersettoriale.

Un'altra problematica derivante dal quadro legislativo è l'eccessivo spettro di benefit che la legge prevede per le diverse categorie di beneficiari, e per i quali non garantisce adeguata copertura finanziaria. Così, anche le categorie che godono di protezione speciale (soldati demobilizzati, profughi e internamente sfollati, etc.) spesso non vedono pienamente realizzati i loro diritti a causa della mancanza delle risorse. La conseguente competizione che si instaura intorno a servizi e sussidi sociali (scarsamente) disponibili complica e ostacola ulteriormente l'accesso a questi per i gruppi più svantaggiati e marginalizzati della società.

L'attuale quadro legislativo esclude una larga parte della popolazione in bisogno dalla fruizione di assistenza sociale. È stimato che circa 350.000 persone che si trovano sotto la soglia della povertà "cadono" attraverso la rete della protezione sociale in quanto formalmente capaci di lavorare. Un'ulteriore complicazione è dovuta alla mancanza di strutture e servizi specializzati che sarebbero necessari per affrontare le diverse forme di bisogno sociale.

Le istituzioni incaricate di erogare i servizi e l'assistenza sociale, da canto loro, presentano forti carenze sul piano delle capacità e delle risorse a disposizione. I CLS soffrono della mancanza di personale qualificato, che spesso ha un profilo amministrativo ed è sottopagato.

Figura 2: Personale impiegato nei Centri di Lavoro Sociale nel 2009



Il lavoro dei dipendenti dei CLS è gravato dalle procedure burocratiche e amministrative da rispettare nell'implementazione degli innumerevoli regolamenti e leggi, e spesso non trova una conclusione positiva per il beneficiario. Inoltre, le capacità delle istituzioni preposte a far emergere il bisogno sociale sono deboli dal momento che l'assistenza viene fornita solo a coloro i quali si rivolgono ai centri sociali.

Lo stesso accesso all'assistenza sociale è fortemente condizionato dalle complicate procedure di richiesta di sussidi e di servizi, e dai rigidi criteri d'eleggibilità adoperati nella categorizzazione della popolazione in condizione di bisogno. Le procedure di richiesta di sussidio sociale richiedono un elevato numero di documenti (cc 10) e presentano spesso complicazioni burocratiche che penalizzano specialmente la popolazione anziana (che fa fatica a raggiungere gli uffici preposti e a orientarsi nella procedura di richiesta), quella rurale (che abita distante dalle municipalità dove sono presenti i CLS), gli internamente sfollati e profughi (che difficilmente riesce a raccogliere tutta la documentazione necessaria) e le donne (spesso recluse nell'ambiente domestico e poco informate delle opportunità esistenti).



## ***Iniquità***

Le iniquità presenti nella fruizione dei servizi e dei sussidi sociali sono l'effetto diretto di un sistema sociale "deconcentrato / frammentato", che a causa di numerosi leggi e regolamenti non armonizzati e delle differenti disponibilità finanziarie delle istituzioni competenti crea forti disparità territoriali in termini di accessibilità, disponibilità e adeguatezza dell'assistenza sociale.

Sono presenti significative discrepanze nell'ammontare delle risorse stanziare tra le entità (RS e FBiH), e si registrano ulteriori differenze tra i 10 Cantoni in cui è divisa FBiH. Ad esempio in RS i sussidi per il bambino ammontano a circa 30 €/mese mentre nella FBiH variano dagli 8 € nel Cantone Bosansko- Podrinjski fino 30 € nel Cantone di Tuzla. La spesa del Cantone di Sarajevo per i sussidi e i servizi sociali costituiscono il 73% della spesa sociale totale dei 10 Cantoni.

L'ammontare dei fondi messi a disposizione ha effetti diretti sul numero finale dei beneficiari. Così ad esempio il Cantone di Tuzla (il più popolato della FBiH) nel 2005 ha erogato una qualche forma di assistenza sociale a 12.000 persone, mentre il Cantone di Sarajevo nello stesso anno ha contato cc 121.000 beneficiari dell'assistenza sociale. Alcuni Cantoni della FBiH non sono in grado di garantire la copertura finanziaria a neanche la metà dei diritti previsti dalla normativa vigente.

Oltre a queste disparità presenti sul piano territoriale, costituisce un'iniquità grave il fatto che viene riservato un trattamento diverso a persone afflitte dalla stessa problematica, ma iscritte in differenti categorie di beneficiari. Ne sono un esempio i servizi per i diversamente abili, dove invalidi veterani di guerra e disabili civili, pur con lo stesso livello di disabilità, ricevono assistenza e sussidi differenti per ammontare e per disponibilità.

## ***Inefficienza***

In un periodo in cui l'economia del paese è aggravata dagli effetti della crisi economica globale, la frammentazione del sistema sociale favorisce la dispersione dei fondi e potrebbe perfino condurre a un'ulteriore disgregazione sociale e marginalizzazione di determinati gruppi della popolazione in termini di accessibilità, disponibilità e distribuzione territoriale dei servizi di assistenza sociale.

La mancanza di una chiara distribuzione delle competenze e l'insufficiente coordinamento tra le istituzioni competenti, creano forti ostacoli all'implementazione delle politiche e al processo di riforma del sistema sociale. La maggior parte dei problemi sociali presenti in BiH richiederebbero degli **interventi multisetoriali**, ma l'assenza di cooperazione sia verticale (con diversi livelli istituzionali) sia orizzontale (con le istituzioni del settore sanitario, istruzione, giustizia, le forze dell'ordine, etc.) caratterizza tuttora i sistemi di protezione sociale di entrambe le entità.

Il fatto che il tasso di povertà non è diminuito negli ultimi anni, mentre nel paese si registrava una crescita economica<sup>10</sup>, evidenzia l'insuccesso dell'attuale sistema sociale nell'affrontare le cause della povertà e della marginalizzazione.

Secondo una ricerca condotta dal Ministero della salute e della protezione sociale della RS, le principali problematiche attuali del sistema di protezione sociale in RS sono le seguenti:

- beneficiari della protezione sociale poco informati sulle competenze delle diverse istituzioni e sui diritti previsti dalla legge;
- insufficienti risorse per garantire i diritti previsti per i beneficiari;

---

<sup>10</sup> Cfr. Bosnia and Herzegovina Progress Report 2008 e 2009 prodotto della Commissione Europea

- mancanza di un meccanismo metodologico per l'identificazione delle persone in bisogno sociale o a rischio;
- insufficienti risorse per il settore non governativo attivo sulle questioni di protezione sociale;
- mancanza di una banca dati sui gruppi di beneficiari;
- assenza di programmi, di medio e lungo termine, volti allo sviluppo della protezione sociale a livello sia municipale che della RS (strategie, piani d'azione);
- assenza di attività di prevenzione;
- mancanza di standard e criteri unitari per l'erogazione dei servizi sociali.

Come affermato nella bozza di Strategia d'inclusione della BiH:

*"it is important to orient towards beneficiary-focused approach, with clearly defined role of public institutions, civil society organizations, private sector and volunteers. The significant segment of the social protection reform is to focus on local communities (municipalities) and development of the mixed protection system that would include Centres for social work, non-governmental organizations, private sector and other public institutions. The engagement of local participants is particularly important for creating social protection network, in order to activate additional funds out of the financing from public resources. This would also help in the development of the new quality social work, focused on services and beneficiaries".*

## Inclusione sociale

Di circa 3,4 milioni di persone che costituiscono la popolazione complessiva della BiH, il 18.56% si trova sotto la soglia di povertà (dati 2007). Il tasso di povertà tra le donne è del 15,78%, mentre il tasso più alto (21,28%) si registra tra i giovani adulti (25-34 anni), specialmente in FBiH (23,8%), e tra la popolazione più anziana (24,01% in RS).

Spostando però il focus della analisi dalla condizione di povertà a quella di esclusione sociale – intesa come un ampio processo nel quale individui o gruppi sono relegati ai margini della società e impossibilitati a farne parte nonché a contribuire e a beneficiare del progresso economico e sociale – il quadro sociale della BiH assume toni ancora più drammatici.

Una grossa parte della popolazione vive una posizione disagiata o marginalizzata in uno degli ambiti sociali:

- nell'ambito democratico-giuridico, che assicura l'integrazione politica e cittadina;
- nell'ambito occupazionale, che promuove l'integrazione economica;
- nell'ambito di benessere sociale, che promuove l'integrazione sociale,
- nell'ambito familiare e della comunità locale, che assicura l'integrazione interpersonale.

Il report dell'UNDP sullo sviluppo umano del 2007, dedicato al tema dell'inclusione sociale, afferma che più del 50% della popolazione è socialmente escluso; il 22% si trova in condizione di estrema esclusione, con una significativa differenza tra aree rurali (23,57%) e urbane (19,75%) e tra la FBiH (24.53%) e la RS (20.01%); il 47% della popolazione è a rischio di esclusione di lungo periodo.

Determinati gruppi, come **donne**, **pensionati** e **giovani** sono afflitti da forme multiple di esclusione (dal lavoro, dalla protezione sociale e sanitaria, dalla partecipazione alla vita politica, dall'educazione, etc.).

Tabella 3: Indici di esclusione sociale in BiH (dati 2006)

### Indexes of social exclusion in B&H (in 2006)

#### General Social Exclusion Index (HSEI)

deals with inter-dependence of living standard, health status, education, participation in the society, access to offices and services

**50.32%** B&H population **socially excluded** in at least one of these forms

#### Extreme social exclusion index (HSEI-1)

22% of B&H population were **excluded from the most basic processes and needs**. There are visible differences between FB&H (24.53) and RS (20.01) as well as between urban (19.75) and **rural population (23.57)**

#### Long-term social exclusion index (HSEI-2)

It measures a part of the population with limited choices for improvement of their situation, meaning that they are at risk of long-term exclusion.

**47.31%** of employed B&H population is at risk of remaining in the category of **long-term socially excluded persons**

**La Strategia nazionale d'inclusione sociale (SIS)**, elaborata e in fase di adozione, è il documento strategico che definisce i nuovi obiettivi, priorità e misure necessarie per affrontare l'esclusione dei gruppi marginalizzati della società.

**Tabella 4: Priorità e misure contenute nella bozza di Strategia nazionale sull'inclusione sociale**

#### Goal 1: Social policy in the function of employment

##### Priority: Ensure inclusion of socially excluded categories in the active labour market

**Measure 1.** Medium term planning of inclusion of the socially excluded categories in the active labour market

**Measure 2.** Develop support system to social entrepreneurship

**Measure 3.** Develop self-employment programmes with stimulative measures

**Measure 4.** Social protection system reform in the function of stimulating active jobseeking

##### Priority: Ensure access to all goods, services, resources and rights that will improve their active participation in the labour market

**Measure 1.** Improve instruments of active labour market for inclusion of the socially excluded categories

**Measure 2.** Ensure adequate information system for socially excluded persons on public programmes supporting social and labour integration of the socially excluded categories

##### Priority: Strengthen social dialogue mechanisms and develop partnerships and participation of all relevant actors at different levels

**Measure 1.** Development of and support to the introduction of mechanisms of public, private and civil partnerships in financing the social inclusion programmes

**Measure 2.** Enhancing policies of social inclusion, social protection, equality, equal opportunities and respect of differences

**Measure 3.** Establish institutional framework for improvement of social and economic dialogue in B&H in compliance with the EU principles

##### Priority: Improve targeting of social transfers to the poor and vulnerable categories of Population

**Measure 1.** Develop system based on real needs of beneficiaries, improve systems of registration of beneficiaries and on-going monitoring of their needs

**Measure 2.** Strengthen Center for Social Work (CSW) and develop a mixed social protection system and its out-of institutional forms in local communities

**Measure 3.** Develop social protection networks through strengthening inter-sectoral cooperation with health, education, labour market institutions and NGOs

**Measure 4.** Develop active social protection and social services oriented towards prevention of social exclusion

#### Goal 2: Improve position of families with children

##### Priority: Identify different groups of families with children who are at risk of or socially excluded

**Measure 1.** Harmonization and improvement of the legal framework in accordance with the principles of EU that regulates the status and rights of children and families with children

**Measure 2.** Strengthening of the mechanisms of coordination between different systems with the aim of diminishing the risks of social exclusion of children and families with children with EU standards at all levels

of BiH

**Measure 3.** Improve the research at all level on social exclusion of children and vulnerability of families with children

**Priority: Strengthening of the inter-sectorial cooperation of the public, private and civil sectors with the aim of improving the position of families with children**

**Measure 1.** Strengthening of the institutional capacity for a qualitative implementation of measures of children social protection and protection of vulnerable families with children

**Measure 2.** Securing the resources for the functioning of institutions of public, private and civil sector

**Measure 3.** Development of a model of inter-sectorial cooperation of the public, private, and civil sectors

**Priority: Develop different programmes of social and economic support to children and families with children who are in the state of social exclusion or at risk of social**

**Measure 1.** Identification of the necessary programs of social and economic support to children and families that are in a condition of social exclusion

**Measure 2.** Raising awareness of all participants in programs of social and economic support to children and families that are in a condition of social exclusion

**Measure 3.** Monitoring programs of social and economic support to children and families that are in a condition of social exclusion

**Goal 6. Improve position of persons with disabilities**

**Priority: Develop PWD sensitive policies and budgets in all area**

**Measure 1.** Inclusion and uniformation of the possibilities of PWD in government plans and budget

**Measure 2.** Development of PWD awareness policies in social and health protection

**Measure 3.** Development of PWD awareness policies in education

**Measure 4.** Development of PWD awareness policies in the labour market

**Measure 5.** Improving physical and communication accessibility for PWD in accordance with EU standards

**Priority: Develop inclusive social model with harmonized criteria in the area of identification, and registration**

**Measure 1.** Develop mechanisms in the assessment system which would abandon the medical model (representing determination of disability degree) and accept assessment of the remaining abilities through the social model, which assesses every opportunity and all resources

**Measure 2.** Ensure PWD sensitive statistic

**Measure 3.** Ensure the system of early identification, registration and monitoring of persons with disabilities, particularly children with disabilities

**Priority: Develop local community models ensuring equal opportunities for persons with disability**

**Measure 1.** Improve the collaboration of all levels of government for a coordination of concerns on PDW

**Measure 2.** Development of supports for the help to families that take care of PDW

**Measure 3.** Strengthening of institutions of local government and centres for social work

*Note bene. Sono stati esclusi dalla tabella i seguenti obiettivi: miglioramento dell'istruzione, miglioramento della protezione sanitaria, miglioramento del sistema pensionistico.*

Il miglioramento delle capacità istituzionali e del quadro legislativo esistente, sono considerati presupposti essenziali per la piena attuazione della strategia predisposta e il futuro utilizzo dei Fondi Sociali Europei.

Nel prossimo periodo, il sistema sociale in BiH potrebbe subire una significativa trasformazione, iniziata già con la capitalizzazione delle esperienze innovative (prevalentemente avviate attraverso iniziative della cooperazione internazionale) e favorita dall'attesa adozione e implementazione della Strategia di inclusione sociale.

Definita con i comuni sforzi di tutti i livelli di governo, la SIS richiederà, sul piano della sua implementazione, un forte coinvolgimento delle ONG attive nel territorio, specialmente a favore dei gruppi più vulnerabili. È importante evidenziare infatti che, a differenza della PRSP, la SIS è stata elaborata in collaborazione con la società civile. Il neo istituito Fondo per l'inclusione sociale<sup>11</sup> (SIF), rappresenta un importante meccanismo di finanziamento di partnership pubblico-privata nelle iniziative volte alla realizzazione di misure previste dalla Strategia e raccoglierà anche i fondi dei donatori internazionali.

È da evidenziare però che la società civile della BiH ancora fatica a condurre iniziative e operazioni di lobby a livello centrale o di entità e le pressioni a favore delle riforme provengono prevalentemente da organismi internazionali. Scarso è il coordinamento tra le associazioni ed è bassa la capacità di programmazione e azione comune.

La società civile si muove in un ambiente difficile, fortemente dipendente dagli aiuti internazionali (scarseggiando i fondi pubblici e privati locali). È forte di conseguenza l'orientamento verso il donatore più che verso il bisogno, e molte ONG si percepiscono come "un'agenzia di impiego" più che come un fattore di cambiamento politico e sociale<sup>12</sup>.

Alcune ONG negli anni, hanno sviluppato competenze professionali significative e vantano una consolidata esperienza nella gestione di servizi sociali qualificati a favore di determinati gruppi svantaggiati. Le ONG hanno inoltre svolto un ruolo importante a livello locale nella promozione dell'inclusione sociale di vari gruppi svantaggiati (rom, diversamente abili, vittime di tratta, minori privi di tutela genitoriale, etc.), offrendo loro servizi nei segmenti lasciati scoperti dall'intervento statale (programmi di educazione della popolazione rom, consultori familiari, accompagnamento di minori trascurati, consulenza legale gratuita, etc).

---

<sup>11</sup> Vedi [www.sif.ba](http://www.sif.ba).

<sup>12</sup> Erica Panighello, tesi di dottorato *"Tra localismo ed europeizzazione: la società civile organizzata in Bosnia-Erzegovina"* dell'università Jean Monnet, 2008

## Biografija

- ACIPS, *Social Protection Study Bosnia and Herzegovina*, 2008.
- Agency for Statistics of Bosnia and Herzegovina, *Social welfare*, Thematic bulletin, 2010.
- Alternativni izvještaj o implementaciji CEDAW konvencije za Bosnu i Hercegovinu*, 2010.
- B&H, DEP, *Novi pristupi u oblasti invalidnosti: Inkluzija i jednake mogućnosti*, 2009.
- B&H, Ministry of Finance and Treasury, *Donor mapping report 2009–2010*.
- B&H, *Social inclusion strategy of Bosnia and Herzegovina*, Draft, 2009.
- CoE, *Report on the present state and future of social security in Bosnia and Herzegovina*, 2009.
- CoE, *The first report of Bosnia and Herzegovina on implementation of the european social charter, Articles 7, 8, 16 and 17 (group iv: children, families, migrants)*, 2010.
- Erica Panighello, *Tra localismo ed europeizzazione: la società civile organizzata in Bosnia-Erzegovina*, Tesi di dottorato all'Università Jean Monnet, 2008
- EU, *Socijalno isključeni u BiH danas, a sutra?*, 2009
- FBiH, Ministry of Labor and Social Policy, *Policy on Protection of Children without Parental Care and Families at Risk in Bosnia and Herzegovina 2006-2016*.
- FBiH, *Strategija za izjednačavanje mogućnosti za osobe sa invaliditetom u Federaciji Bosne i Hercegovine 2010.-2014.*, 2009.
- Friedrich Ebert Stiftung, *Socijalna marginalizacija u Bosni i Hercegovini*, Policy paper, 2009.
- Gearóid Ó Tuathail, John O'Loughlin, and Dino Djipa, *Bosnia-Herzegovina Ten Years after Dayton: Constitutional Change and Public Opinion*, Eurasian Geography and Economics, 2006, 47, No. 1, pp. 61-75.
- Gender Centar Federacije Bosne i Hercegovine, *Statistički podaci o nasilju u porodici*, 2010.
- IBHI, *Analysis of NGO sector from perspective of social inclusion*, 2009.
- IBHI, *Strengthening of the role of the civil society in the social inclusion processes*, 2009.
- IBHI, *Advantages and Possible Forms of Partnership between the Public, Civil and Private Sectors*, Policy brief, 2010.
- ICVA, *Vodič za ostvarivanje prava iz socijalne zaštite*, 2011.
- ILO, *Employment Policy Review, Bosnia and Herzegovina*, 2009.
- Institution of Human Rights Ombudsmen of B&H, *Special report on human rights situation of elderly persons in B&H*, 2010
- Institution of Human Rights Ombudsmen of B&H, *Special report on the rights of the children with disabilities in the psycho-physical development in B&H*, 2010
- Institution of Human Rights Ombudsmen of B&H, *Special Report on the Situation of Human Rights in the Institutions for Accommodation of Mentally Disabled Persons*, 2009
- Institution of Human Rights Ombudsmen of B&H, *Special report on the rights of persons with disabilities in B&H*, 2010

OSCE, *Response to Domestic Violence and Co-ordinated Victim Protection in the Federation of Bosnia and Herzegovina and the Republika Srpska*, 2009.

UNDP, *Social Inclusion in Bosnia and Herzegovina*, National Human Development Report, 2007.

UNICEF, *Assessment of juvenile justice in Bosnia and Herzegovina*, 2011

UNICEF, *NGO Report on Monitoring the Rights of the Child at the Local Level*, 2011

UNICEF, *Situational Analysis of Children without Parental Care in the Federation of Bosnia and Herzegovina and Implementation of the Policy for the Protection of Children without Parental Care and Families at Risk of Separation in the Federation of Bosnia and Herzegovina 2006-2016*, 2010

World Bank, *Protecting the Poor During the Global Crisis: 2009 Bosnia and Herzegovina Poverty Update*, 2009.

World Bank, *Social Transfers in Bosnia and Herzegovina - Moving Towards a More Sustainable and Better Targeted Safety Net*, Policy Note, 2009.